Martedì 22 Ottobre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrano

UDINE - Anno XVII - N. 252

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine ecc. ecc. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA DISOCCUPAZIONE NELLA CARNIA

e negli altri paesi di montagna

Domenica a Bologna nella sala dei Notai ha avuto inizio il Congresso nazionale contro la disoccupazione.

Per il Friuli, o meglio per la Carnia, è intervenuto il geom. Vittorio Cella di Tolmezzo il quale ha al Congresso fatta la relazione seguente sulla disoccupazione nella Carnia e negli altri paesi di *montagna*:

I paesi di montagna sono quelli che più specialmente vivono dell'emigrazione. Ve ne sono parecchi dove *tutti gli* uomini emigrano e non restano a casa che le donne, i bimbi, i vecchi e gli inabili. Per quelle popolazioni l'emigrazione è *la loro sola industria*. In Carnia su 60.000 abitanti emigrano tutti gli anni circa 14-15.000. Così dicasi di altre regioni del Friuli. Una *crisi nell'emigrazione* colpirebbe questa regione e le consimili colla più desolante miseria.

D'altra parte è noto *come* nella montagna la proprietà sia divisa e come il piccolo proprietario si affezioni alla terra, dalla quale con un'opera paziente sa trarre un bel prato o crescere un bel bosco anche là dove prima il terreno era arido e brullo.

Per contro alla buona volontà del piccolo proprietario, fa sempre risalto l'inerzia e la mala amministrazione dei comuni, su cui nulla poterono *le leggi* per costringerli a ridurre a coltura i proprii beni patrimoniali, cosicchè gran parte dei terreni essendo *comunali sono sterili ed incolti*, perchè il Comune non seppe mai curare un buon pascolo o germinare una selva.

Diverse furono le disposizioni di legge all'uopo emanate.

L'art. 1 della legge 4 luglio 1874 N. 2011 fa obbligo ai comuni di ridurre a coltura i loro beni incolti sotto penalità, che ove entro cinque anni non avessero adempiuto a tale *condizione*, detti beni incolti *verrebbero* alienati o dati in enfiteusi. Il termine di cinque anni fu prorogato da altri cinque con legge venticinque luglio 1882, di dieci con legge 11 aprile 1886.

Al fine di sistemare i bacini montani venne promulgata la legge forestale 20 giugno 1882 N. 3917, che sottopone al vincolo forestale le cime e le pendici dei monti fino al limite *superiore* della zona del castagno, con facoltà allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni, di espropriare quei terreni la di cui sistemazione o *rimboschimento* potesse ritenersi opera di pubblica utilità.

Con legge 1 marzo 1888, N. 5238 il ministero di Agricoltura I. e C., si era proposto il rimboschimento o rinsodamento dei terreni, mediante la costituzione di Consorzi di proprietari al fine di eseguire pure le opere di rimboschimento o rinsodamento.

A questi consorzi lo Stato accordava un sussidio di due quinti della spesa ed anche mutui con istituti di credito fondiario, fino alla concorrenza dei tre quarti del valore di stima dei fondi consorziati.

Con legge 2 giugno 1910 N. 277 si fa obbligo ai Comuni, alle Provincie, agli Enti pubblici, alle Società anonime di compilare un piano economico per l'utilizzazione dei loro boschi. L'art. 26 della stessa legge stabilisce che il loro *rimboschimento* dei terreni vincolati nudi o cespugliati od in parte boscati, venga fatto sotto la sorveglianza dell'*autorità* forestale e il successivo art. 28 esenta dall'imposta erariale e dalla sovrimposta comunale per anni 15 i terreni *cespugliati*, erbati o nudi che vengono sottoposti a rimboschimento razionale di bosco ceduo e per anni 40 se educati e mantenuti a bosco di alto fusto.

L'art. 30 di detta legge e 146 del relativo regolamento fa obbligo infine, all'autorità forestale, dell'assistenza e consulenza intesa a difendere la piccola proprietà montana, dell'incoraggiamento alla costituzione di associazioni, *di consorzi di proprietari* di boschi, miglioramento di boschi e di pascoli.

L'autorità *forestale* è tenuta inoltre a prestare gratuitamente l'opera per il conseguimento degli scopi succitati e di incoragiare con sussidi le opere intese a migliorare i prati, i pascoli, l'allevamento del bestiame e le industrie relative. Per questi ed altri scopi il bilancio di agricoltura portava stanziati 10 milioni per il quinquennio 1910-1914 salvo aumentare i successivi assegni annuali.

Il legislatore pertanto con una serie di disposizioni di legge ha cercato ed inteso di promuovere la sistemazione dei *nostri bacini montani*. Ma i salutari effetti di tale legislazione tardano a farsi sentire. I Comuni in questi cinquant'anni di vita nazionale hanno dimostrata la loro incapacità ad amministrare i propri beni patrimoniali. Nè lo Stato inceppato in tanta burocrazia saprà fare di più e di meglio Solo l'opera attiva e solerte del montanaro può compiere il miracolo di popolare di selve e di prati i nostri monti. Noi reclamiamo alla vigilia della disoccupazione per la mancata od insufficiente emigrazione dei provvedimenti che consentano ai nostri emigranti organizzati in Cooperative agricole, la conduzione *razionale delle terre incolte* dei Comuni. Nulla di veramente nuovo si chiede; soltanto l'applicazione delle vigenti disposizioni di legge sui boschi e sull'alpicultura.

I Comuni non sanno o non possono ridurre a coltura gl'immensi loro patrimoni: domandiamo dunque che tali *ricchezze della natura* vengano assegnate a chi ha volontà e bisogno di lavorare. La mancata od insufficiente emigrazione costringerà alla triste disoccupazione la gran parte degli abitatori delle nostre Alpi. Per lenire tali danni e nello stesso tempo per creare una ricchezza nazionale, chiedesi che una legge di Stato consenta alle Cooperative agricole di acquistare o prendere in enfiteusi le terre incolte dei Comuni, coll'obbligo di ridurle a coltura agraria

Le affittanze collettive della pianura *consentiranno* una *più razionale* conduzione delle terre, le Cooperative agricole dei monti sistemeranno il corso dei fiumi e dei torrenti e ridaranno l'antico splendore di boschi e di prati alle ghiaie ed alle nude rupi dei nostri monti.

Sarà una *gloria* della cooperazione quella di avere contribuito a risolvere un grande problema nazionale: la sistemazione dei bacini montani.

A conclusione il relatore propone la seguente mozione che viene approvata:

«Ritenuto che l'emigrazione continentale d'anno *in* anno è sempre più compromessa dalle mutate condizioni del mercato del lavoro, dalle frequenti crisi finanziarie che vanno prendendo carattere di continuo disagio economico dai rapporti politici e dalla crescente tendenza al protezionismo della mano d'opera indigena con cui gli Stati europei cercano rimedio al malessere della classe operaia;

considerato che l'emigrazione temporanea *avviene specialmente* nei paesi di montagna ove le terre non producono a sufficienza pel mantenimento della popolazione e l'emigrazione stessa unitamente alla mancanza di comunicazioni, ha impedito il sorgere di industrie locali; che la cessazione od anche una importante diminuzione dell'emigrazione ridurrebbe queste popolazioni in uno stato di vera indigenza; che per contro in questi paesi la maggior parte delle terre sono incolte e di proprietà comunale; che la riduzione di queste terre a razionale cultura alpina, *oltre a dare lavoro alla* maggioranza degli emigranti disoccupati, unicamente può risolvere il *problema* nazionale della sistemazione dei bacini montani;

reclama l'applicazione della legge 4 luglio 1874, N. 2011, articolo 1 in favore delle Cooperative agricole e che alle stesse si accordino le facilitazioni di cui gli art. 8 e 10 della legge 1 marzo 1888, N. 5238, e art. 28 e 30 legge 2 giugno 1910, N. 277, con quegli altri provvedimenti finanziari ritenuti utili allo scopo, onde dal lavoro associato nè traggono agiatezza quelle popolazioni e ne derivi incremento alla richezza nazionale;

dà mandato alla Lega nazionale delle coperative della presentazione di apposito *progetto di legge a mezzo* del Comitato parlamentare della cooperazione.

Dopo la pace

L'ammiraglio Viale

comunica alla squadra la notizia del trattato

Roma 21. — Il «Messaggero» ha da Taranto che il vice ammiraglio Viale ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Ammiragli, comandanti, ufficiali, sotto ufficiali, sotto capi e comuni! Ieri è stato firmato il trattato di pace fra l'Italia e la Turchia. Fiero di essere vostro capo rivolgo un'affettuoso pensiero a chi mi ha preceduto nella alta carica e il più vivo elogio a voi tutti per l'opera prestata e, sopratutto orgoglioso mi sento di non dover da questo pensiero escludere alcuno, tutti avendo sempre bene e con mirabile prontezza risposto alle *molteplici* e difficili esigenze di un anno intero di intensa attività. Infaticabili sempre, a bordo e a terra, pronti a ogni rischio sul mare e nelle trincee, magnifici nel freddo silenzio delle veglie e nel calore dell'azione io vi dico: bravi! A *Prevesa*, a *Gomenitza* a Tripoli, nelle trincee di Bu Meliana, a Derna, sulla spiaggia della Giuliana, ad Homs, a Confuda, a *Beyruth*, a *Bu Kamez*, ai Dardanelli, a Bu Sceifa, a Zuara e nelle audaci incursioni a Killid Barhed e Cianak ovunque avete ben meritato dalla patria.

«Ammiragli, comandanti, ufficiali, sotto ufficiali, sotto capi e comuni! Con lo sguardo rivolto al passato auguriamoci fidenti l'avvenire. Consci dell'altissimo dovere che tuttora ci incombe, i risultati ottenuti ci siano di ammaestramento e di guida e ci servano di incitamento a rivolgere sempre tutte le nostre energie a rendere più forte la nostra Marina e più fulgida la gloria d'Italia».

Insigni onorificenze ai ministri

ed ai plenipotenziari

Roma 21. — Oggi il Re ha conferito il *collare* dell'ordine dell'Annunziata al *marchese* di San Giuliano ministro degli esteri, al generale Spingardi ministro della guerra e al vice ammiraglio Leonardi-Cattolica ministro della marina.

Con decreti d'oggi il Re ha pure conferito di motu proprio la Gran Croce Mauriziana ai deputati Bertolini e Fusinato e la gran croce della Corona d'Italia al comm. Giuseppe Volpi.

La sostituzione della classe del '90

Napoli, 21. — E' cominciato nel nostro porto il movimento delle truppe per la sostituzione dei militari che si trovano in Libia e che dovranno tornare in Italia per essere lasciati liberi nel prossimo congedo della classe del '90

Così per Homs è partito il «Washington» e per Derna e Zuara altri potenti piroscafi i quali hanno imbarcato a bordo complessivamente 4 mila soldati.

BERCHTOLD A PISA

Pisa, 21. Attendendo l'arrivo di Berchtold numerosa folla si accalcava dinanzi alla stazione centrale. Alle ore 18.30 cominciarono ad arrivare il ministro di San Giuliano, l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale Von Merey, l'ambasciatore italiano a Vienna, D'Avarna, il sottosegretario agli esteri di Scalea, il conte Tozzoni, cerimoniere di corte inviato espressamente dal re per salutare il conte e la contessa Berchtold, il console austro-ungarico Kruger, il prefetto di Pisa, Musi, il sindaco, il senatore Buonamici, il deputato del collegio Queirolo, il senatore Orsini-Baroni presidente del consiglio provinciale, De Martini capo di gabinetto dell'on. Di San Giuliano e il segretario del ministro Visconti-Venosta. Le autorità si riunirono attendendo dinanzi al binario sul *quale era disteso un grande* tappeto rosso.

Il sindaco e Queirolo porsero all'ospite il saluto della città. Traversando il salone e l'atrio della stazione ornato di piante e fiori, Berchtold, Di San *Giuliano* e la *contessa* salirono in una berlina di corte con attacco alla postigliona e salutati dalla folla si diressero al Grand Hotel. Su vari automobili seguivano gli altri personaggi. Anche dinanzi al Grand Hotel vi era una folla considerevole che fece una dimostrazione di simpatia al conte e alla contessa Berthold. Vi intervennero anche il principe di Scalea, d'Avarna, Merey, De Martino, Holos e Visconti-Venosta.

LA GUERRA NEI BALCANI

I turchi tentano di riprendere Berana

e subiscono un tremendo rovescio

Parigi, 21. — Mandano al «Journal» da Podgoritza alcuni particolari sulla vittoria riportata dai montenegrini a Berana. I turchi della guarnigione di Ipek, chiamati i turchi bianchi a causa dei loro berretti di lana bianca, hanno tentato di *riprendere* la città *in numero* di 4200 condotti da Assim Bey e Mamud Begovitch e si sono avanzati verso Plava. I montenegrini li hanno lasciati avanzare in uno stretto passo dove ne hanno fatto un vero macello. Gli assalitori sono stati letteralmente stritolati. Ne sono rimasti uccisi 1700.

I 2800 rimasti sono stati fatti prigionieri col loro comandante. Queste sono le cifre ufficiali. I superstiti dell'ecatombe sono giunti alla sera a Podgoritza dopo una giornata di marcia. Hanno un aspetto sparuto, cenciosi stanno seduti nel fango all'aperto con i piedi nudi e con le mani incatenate, legati gli uni con gli altri a 6 a 6. I disgraziati recano ancora in faccia lo *spavento della carneficina*. La narrazione conferma che 1700 di essi sarebbero stati massacrati da una grandine di proiettili e di *macigni*. La vittoria di Berana porta a 7 mila il numero dei prigionieri turchi. Il corrispondente dichiara che questi prigionieri giunti in territorio montenegrino sono ben trattati, con benevolenza, ben calzati e ben vestiti. Essi ottengono tutto quello che chiedono. Il principe ereditario ha fatto loro portare 10 mila scatole di *sigarette*.

I forti di Scutari continuano a capitolare

Cettigne, 21 — La fortezza turca di Gussiniè capitolò quando tutte le posizioni circostanti vennero prese dai montenegrini. I turchi si ritirarono *verso* Kracovitz. Questa nuova vittoria dell'esercito montenegrino produsse grande entusiasmo nel paese.

L'esercito bulgaro

avanza vittorioso sopra Adrianopoli

Sofia, 21. — Le truppe bulgare continuano ad avanzare in tutte le direzioni. Le truppe turche prese dal panico si ritirarono in disordine abbandonando i fucili, i cannoni, le munizioni, ed i viveri. In certi villaggi *la popolazione* turca lasciò anche i focolari. Bambini di tenera età sono abbandonati dai genitori e vengono raccolti da soldati bulgari. Gli avamposti bulgari si estendono fino ai dintorni immediatamente prossimi a Kirklisse e raggiungono la linea dei forti di Adrianopoli. Le truppe bulgare occuparono il villaggio di Vacoruda nel distretto di Rafioc.

A Mustafà pascià i bulgari si impadronirono di 100.000 chilogrammi di grano. Il morale delle truppe bulgare è elevatissimo. Nessun soldato bulgaro fu fatto prigioniero. I turchi prigionieri sono bene accolti e bene trattati dalle truppe bulgare.

Sofia, 21. — La presa di Mustafà pascià da parte *dell'ala sinistra* dei bulgari ebbe per conseguenza l'occupazione di Bulghi e Tirnovo e di altre piccole città al nord est di Kirkilisse. Con queste occupazioni si ottenne la sicurezza di Filippopoli e della ferrovia di Adrianopoli. L'esercito bulgaro si è impadronito anche di Junade e tutte le truppe turche trovantesi in vicinanza si ritirarono oltre il fiume Suchta affluente della Maritza. Tutta la regione di Rasloi è ora abbandonata dai turchi. Arrivò ora la notizia che la notte scorsa fu presa la città di *Kuolkesi al sud di Mustafà pascià*. Il colonnello Ghineff si uccise perchè perdette il contatto con le altre truppe durante l'avanzata.

Particolari eroici

Londra, 21. — Il corrispondente del «Daily Telegraph» telegrafa da Costantinopoli che i bulgari a Mustafà pascià si sono impadroniti di quattro grossi cannoni Krupp e di trenta cannoni da campagna. E' avvenuto un accanito combattimento fra due reggimenti di cavalleria turca ed un reggimento di cavalleria bulgara. Questo ultimo è riuscito vincitore mercè la superiorità delle sue posizioni ed ha perduto 100 uomini.

Il Re Ferdinando che assisteva allo scontro aveva le lagrime agli occhi.

Kir-Kilisse ed i forti interni di Andrianopoli

in mano dei bulgari

Parigi, 21. — L'«Excelsior» ha da Sofia: Corre persistente la voce che una colonna bulgara *operante* ad oriente dell'esercito principale si sia *impadronita* di Kir-Kilisse. La conquista è importantissima perchè Kir-Kilisse è una piazza forte di primo ordine che costituisce verso Adrianopoli una delle basi di concentrazione turca. Se è vero che è stata presa, una delle strade verso Adrianopoli è libera ai bulgari.»

Sofia, 21. — I bulgari presero alla baionetta due forti esterni di Adrianopoli Essi ne cominceranno domani l'assedio.

Come sarebbero disposte le forze avversarie intorno ad Andrianopoli

Sofia, 21. — Si apprende che circa trecentomila bulgari sono attualmente impegnati in un attacco accanito intorno ad Adrianopoli contro un numero quasi eguale di turchi concentrati affrettamente, ai *quali mancano a quanto* dicesi, la direzione, gli approvvigionamenti e le *munizioni*. E' impossibile controllare questa notizia.

Il bombardamento di Varna

Sofia, 21. — La squadra turca composta di due grandi navi e di quattro torpediniere tirò ieri mattina oltre 100 colpi di cannone contro Varna.

Due torpediniere bulgare presero subito il largo ed attaccarono la squadra turca. Una delle due corazzate scomparve immediatamente dall'orizzonte.

Si crede che sia stata colpita da una torpedine, ma senza essere gravemente danneggiata. Nel pomeriggio la squadra turca tornò a Varna, ma si tenne molto lontana dal porto. Non fu tirato alcun colpo di cannone. Al calare della notte una torpediniera bulgara *prese* il largo. Non si è sentito dire che vi sia stato un altro scontro. Lo scopo della squadra turca è quello di distrarre l'attenzione del primo corpo d'esercito bulgaro che invade la Turchia e costringerlo a distaccarsi per proteggere le città dalla costa.

Una delle due navi che bombardarono Varna è partita *oggi* in *direzione* di Balcic, l'altra insieme ad altre tre incrociano tra Cavarna e Caliacra, cannoggiando il litorale tra questi due punti. A Varna lo sbarcadero e parecchi *magazzini situati lungo* la riva furono gravemente danneggiati. Le granate turche raggiunsero i quartieri della città stendentesi fino al mare.

Il governo bulgaro protesta

contro il bombardamento di Varna

Sofia, 21. — «L'Agenzia telegrafica bulgara» pubblica la seguente nota:

«Alcune navi da guerra turche bombardarono oggi senza alcun avvertimento alle autorità locali il porto bulgaro di Varna, che è completamente commerciale e indifeso. Demolirono la dogana danneggiarono parecchi negozi e abitazioni private.

Il governo bulgaro protesterà contro tale attacco costituente la violazione dei diritti *internazionali* di *tutti* i paesi civili. Questo atto inumano è contrario alle regole più elementari della guerra che è lotta fra la *forza* armata *dei* belligeranti non violenza contro le *popolazioni pacifiche*».

I serbi marciano su Uskub

Belgrado, 21 — *Secondo* rapporti ufficiali i serbi presero Podnie ove si impadronirono di grandi quantità di materiale di guerra e si insediarono nella circoscrizione amministrativa ove furono stabilite immediatamente le autorità civili serbe.

I turchi raccontano vittorie

Parigi, 21. — I giornali hanno da Costantinopoli: Otto distaccamenti bulgari si sono incontrati con le truppe turche a nord di Kir Kilisse.

Dopo un sanguinoso combattimento i bulgari sono stati posti in fuga.

Un combattimento attorno Elassona

Atene, 21. — L'occupazione di Elassona è stata ieri seguita da un combattimento ad Ambeglia. Dopo un duello delle artiglierie durato quattro ore, una batteria turca di sette pezzi piazzata sulle alture di Paraglia è stata ridotta al *silenzio*. Le trincee turche *sono* state conquistate alla baionetta. I greci hanno perduto 40 uomini. Le perdite turche sono molto più gravi. I *turchi sono ritirati sulla* Serbia. Il principe ereditario ha diretto l'azione.

La milizia cretese sul teatro della guerra

Londra, 21 — Telegrafano da Atene: 2400 uomini della milizia cretese sono arrivati ieri. Essi portano delle uniformi identiche a quelle dell'esercito greco.

Nell'Epiro i greci hanno passato il ponte Dell'Arta e occuparono la posizione strategica di Gribovo.

I greci occupano Lemnos

Atene, 21. — La squadra dell'Egeo comandata dall'ammir. Conduriotis è *giunta* ieri dinanzi a Castro, capitale dell'isola di Lemnos e invitò le autorità ad *arrendersi*. La squadra *oggi* entrò nel porto di Muro, ove sbarcò le truppe che avanzano per occupare la città. Il comandante della flotta proclamò il blocco effettivo nei porti dell'isola da oggi concedendo 24 ore di tempo alle navi delle potenze neutrali per lasciare i porti di Lemnos. Fu dichiarato il blocco nel golfo d'Ambraccia e sulle coste epirote da Treccoba a Gumenitza.

La flotta turca esce incontro alla greca

Costantinopoli, 21. — Domenica nel pomeriggio la flotta *turca* è stata richiamata dal Mar Nero e le fu dato l'ordine di cercare nel Mare Egeo la flotta greca e di attacarla. Tale combattimento è avvenuto in seguito alla voce che la flotta greca avrebbe attaccato Dedeagac ed avrebbe distrutto tratti della ferovia.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Le opere di pace

compiute dal Veneto nella Libia

durante la guerra

Nel momento in cui l'alba di pace è sorta fra l'Italia e la Turchia, è utile il conoscere l'opera che la regione veneta, all'avanguardia fra tutte, ha saputo compiere nella Tripolitania e nella Cirenaica anche durante la guerra. Opera di studio e di pratica civile e nazionale nel più alto senso della parola, dovuta al Comitato Veneto per la Libia, *costituitosi sotto gli* auspici del R. Museo Commerciale di Venezia in sul finire dello scorso anno che non appena *le nostre truppe gloriose*, con le giornate di Tripoli, di Homs, della Giuliana e di Ain-Zara ebbero iniziate la ininterrotta serie delle vittorie libiche, credette opportuno inviare in Tripolitania una prima Missione avente lo scopo di direttamente studiare, sui luoghi, quali fossero le effettive condizioni del territorio conquistato, esaminandolo nei suoi aspetti agricoli, industriali e commerciali; quali i suoi bisogni, quali *le sue risorse*, e quali le correnti da avviare, quali i traffici da incoraggiare, quali le sane iniziative di proficua esplicazione.

La Missione venne composta dai signori: on. co. Gerolamo Brandolin presidente, *Pietro Mamoli direttore, dott.* Luigi Federico Tretti, cav. uff. Dante Appiani e ing. Giovanni Salvi membri, cav. Renato Petternella segretario. Essa, munita di un'ampio questionario compilato dal *Museo Commerciale* e fornita di commendatizie e di appoggi da parte del Governo centrale, giunse in Tripoli il 23 Gennaio 1912 accolta con simpatia da S. E. il Governatore e dalle autorità locali le quali largheggiarono poi sempre nell'accordare quei mezzi morali e quelle facilitazioni che tanto doveano contribuire alla buona riuscita dello scopo che la Missione si era prefisso.

Indagini preliminari e studi agricoli ed industriali

Sia assieme che personalmente, i membri della Missione iniziarono il loro lavoro visitando con diligenza tutto ciò che era possibile dell'oasi della Menscia e tutti quei terreni predesertici che erano compresi nei limiti massimi del lascia passare cortesemente concesso dal Governatore a tutti i suoi componenti. Così, ad uno ad uno, con criteri pratici e tecnici, vennero visitati i giardini, gli agrumeti, gli *oliveti, le fattorie e fonduki*; vennero visitate tutte le cave sia da materiale da costruzione che di calcare da calce; esaminati e sondati tutti i *giacimenti argillosi alluvionali, visitate le fornaci* da calce e da laterizi, le fabbriche di tappeti e tessuti, i molini, i frantoi, le presse da sparto, i laboratori di piume da struzzo, i sistemi irrigatori, i pozzi, gli arnesi culturali, i mezzi di trasporto, i rudimentali allevamenti bovini, equini ed ovini.

Di tutto ciò che vide e studiò, la Missione prese note, eseguì schizzi e *fotografie*, compilò dati riflettenti la ubicazione, la produzione, la provenienza della materia prima, il *collocamento dei prodotti*, i mezzi, di trasformazione e produzione, i prezzi di costo, di vendita, di trasporto e di mano d'opera.

La Missione si mise rapida*mente* in rapporto coi principali industriali e commercianti di Tripoli, di ogni nazionalità e religione ai quali, già preventivamente, per cura del Museo, era stato comunicato l'arrivo della Missione stessa in Libia. E fu confortevole assai per essa la constatazione della simpatia di cui subito venne circondata nell'ambiente commerciale, il quale apparve, *fin dai primi giorni, molto fat*tivo ed intraprendente, ma disorientato, assolutamente impari ai bisogni in *certi rami, troppo complesso e* platorico in certi altri.

Una gita alla punta di Tangiura, assai opportunamente valutata e preparata dal presidente ed agevolata dal Comando, il quale mise a disposizione della Missione un'automobile militare, servì a sintetizzare, specie nella parte agricola, tutti i criteri che i membri erano venuti formandosi durante il paziente lavoro indagatorio.

Alla fine di *ogni giornata* di lavoro i membri della Missione si riunivano per coordinare, *discutere*, sviluppare ed integrare l'*opera individuale* e per rispondere alle numerose domande dei questionari ed alle molte richieste di informazioni che già *giungevano* da ogni parte d'Italia dove l'opera del Comitato e della Missione veniva seguita colla più viva simpatia e coi più fervidi auguri da parte non solo del mondo commerciale, ma dei Ministri e delle più spiccate persone del Paese che, a Tripoli, vollero far giungere alla Missione il loro benevolo plauso ed il loro incoraggiamento.

Dopo parecchi giorni di ininterrotto lavoro, compiuto *in mezzo* a tutti i disagi ed a tutte le deficienze inevi-

tabili in quei primi tempi di occupazione quando ancora tutto era da farsi e da sistemare, quando ancora non esisteva a Tripoli un albergo purchesia ove alloggiare, quando ancora tuonava il cannone intorno alla città e scrisciavano le fucilate nell'oasi, la Missione era *in grado*, nella *prima* quindicina di febbraio, di inviare al Comitato la sua prima relazione compendiante il risultato dei primi studi. Detta relazione toccava e sviluppava sinteticamente i seguenti argomenti:

a) fornaci, laterizi, cementi, calci e materiali da costruzione;

b) agricoltura, *colonizzazione* ed *industrie agricole*;

c) industrie e commercio;

d) comunicazioni marittime.

In base a questa relazione, il R. Museo Commerciale di Venezia venne a trovarsi in grado di rispondere a molte delle domande che, nel frattempo, gli erano state rivolte da Camere di Commercio, da Società, da enti pubblici, da privati cittadini.

Pietro Mamoli in Cirenaica ed i suoi rapporti coi senussi.

A rappresentare in Cirenaica il Comitato Veneto, furono delegati i signori Mamoli e dott. Tretti i quali, accompagnati da speciali commendatizie del Governatore si recarono a Bengasi.

Quivi, data la presenza dell'esploratore Mamoli, conoscitore *profondo* della Cirenaica ove era già vissuto per lunghi anni *fra i migliori* della sua vita, espertissimo degli usi locali, in relazione di amicizia con quasi tutti i notabili, trattato con la massima deferenza dalle autorità, le quali della sua opera si valsero anche a fini militari e *politici*, il lavoro della Missione non poteva non riuscire efficacissimo ed eminentissimo pratico ad onta della zona ristretta in cui le investigazioni *e gli studi potevano compiersi. I risultati* della permanenza a Bengasi dei due membri della Missione vennero già ampiamente esposti dal dott. Tretti in una solenne seduta del Comitato in Venezia, mentre il Mamoli, inviava importanti rapporti sull'edilizia, sul commercio e sulla fisonomia morale della popolazione indigena.

Egli indicò e propose affari di rimarchevole importanza e ne portò a lieto fine per conto di terzi, sempre tenendosi lontano da qualsiasi interesse personale.

Gli fu proposto da quel Sindaco Marchese Licastro di assumere la direzione di alcune branche dell'azienda Comunale, specialmente di quella che, per loro indole, esigono una certa conoscenza del luogo, degli uomini e della lingua, ma non potè accettare il lusinghiero *quanto gentile incarico*, non essendogli concesso prolungare la sua dimora a Bengasi.

Interpellato dal Direttore del Museo Commerciale di Venezia sulla opportunità di istituire a Bengasi una sede del Museo stesso, come era già stato fatto a Tripoli, rispose che, dopo aver ponderatamente considerato le circostanze in cui versava il paese in quel *periodo di tempo, stimava* con sicura coscienza, intempestiva una tale determinazione.

In un sommario resoconto verbale, subito dopo il suo *ritorno* a Venezia, il Sig. Mamoli riferì intorno ai suoi incontri con alcuni autorevoli suoi amici arabi affiliati influenti della potente confraternità dei Senussi, del *loro* modo di intendere la situazione del paese, nei rapporti e negli interessi della loro setta, dell'eventuale atteggiamento del loro Capo di fronte *alle contingenze* che si andavano rapidamente maturando, ed infine delle variazioni intervenute nell'indirizzo e nella disciplina della gerarchia Senussa, ecc.; e fece pratiche proposte di alcune delle quali crediamo si sia giovato anche il Governo centrale. Consigli preziosi a coloro ai quali abbia *ad essere* affidato dal Governo il delicato e difficile incarino di regolare ora la scabrosa questione circa i rapporti che dovranno intercedere fra il *Governo stesso* e la *Confraternità potentissima*.

Il lavoro finora compiuto ebbe il plauso fervido di centinaia di ditte, di moltissime Camere di Commercio, di S. E. *il Ministro di* Agricoltura, Industria e Commercio; dell'Ispettorato Generale del Commercio presso il Ministere anzidetto, che dichiarò essersi formato «*un'esatta impressione* dell'attività veramente encomiabile spiegata a vantaggio de traffico nazionale in Libia» e che si dichiarò lieto di esprimere il compiacimento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e del Ministero degli Affari Esteri, che così si espresse: «Mi rallegro *dell'esemplare attività* spiegata dalla sede libica di codesto R. Museo Commerciale».

Se si considerano le naturali difficoltà *incontrate*, crediamo si possa essere lieti di quanto è stato compiuto, e lieti sopratutto che con altre iniziative che si trovano in attiva elaborazione, (come quella di una esposizione delle *colonie italiane* a Venezia e di una mostra campionaria italiana in Libia, alle quali confidiamo possa arridere un felice risultato), venga a consolidarsi il criterio nazionale dell'opera voluta, iniziata e svolta dal Museo Commerciale di Venezia, per merito dell'energia concorde di tutta *la regione* veneta e della benintesa generosità di essa nel fornire i mezzi economici necessari onde praticamente concretare e raggiungere scopi di grande utilità collettiva, in un'opera di avanguardia economica e civile a vantaggio della madre patria e delle nuove colonie.

Notizie dal Friuli

Deputazione Provinciale

Nella seduta del giorno 21 ottobre la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dovendosi in seguito alla conversione dei Distretti in sottoprefetture nel Veneto istituire i Consigli di Leva in ogni circondario, confermò per il Circondario di Udine a membro del Consiglio suddetto i signori Orgnani Martina nob. *Giuseppe* e *Piuzzi Taboga* cav. Italico effettivi; e Agricola nob. cav. Nicolò e Fantoni avv. Luciano a supplenti, e nominò pure per il Circondario di Pordenone i signori Cossetti cav. dott. Ernesto ed *Etro* cav. uff. dott. Riccardo effettivi; e Girolami ing. Antonio e Querini nob. cavalier Giovanni supplenti; per il Circondario di Tolmezzo i signori Da Pozzo cav. avv. Odorico e Magrini cav. dottor Arturo effettivi e Rodolfi cav. avv. Pietro e Somma geom. Severino supplenti, e per il Circondario di Cividale i signori Brosadola cav. avv. Giuseppe e Carbonaro ing. Giovanni effettivi e Coren avv. cav. Lucio e Goia cav. Lucio e Goia cav. prof. Beniamino supplenti.

— Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale per determinare, agli effetti dell'articolo 8 del Regolamento 13 dicembre 1913, n. 551, il tracciato e la larghezza della strada Lusevera-Vedronza per accedere alla *stazione ferroviaria* di Tarcento.

— Prese atto del verbale come sopra nei riguardi della costruzione della strada di accesso da Amaro alla stazione ferroviaria omonima.

— Assentì allo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Blasoni Giuseppe per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada provinciale della Motta da S. Vito al Tagliamento al ponte di San Marco.

— Assegnò una medaglia d'oro e due di argento per la gara nazionale di Pentatlon Moderno che si svolgerà in Udine nel giorno 10 novembre p. v. sotto gli auspici della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

— Assegnò tre medaglie di argento ed una di bronzo il IX mercato concorso di tori e torelli tenutosi in Udine nel passato mese di settembre.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Ma*nicomio* di 22 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della provincia.

— Deliberò di produrre ricorso al Governo del Re contro la ingiunzione della *Giunta* provinciale amministrativa di provvedere il locale per l'impianto di una stazione provvisoria invernale di RR. Carabinieri a Nimis.

— Nominò una *commissione* composta dei deputati co. Caratti e avv. Cristofori per concretare delle modificazioni allo Statuto dell'Ospizio Esposti da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale.

— Incaricò il sig. Presidente della Deputazione di invitare ad una riunione i *presidenti* delle *giunte* di vigilanza dalle sezioni della Cattedra ambulante di agricoltura per attuare una azione comune al fine di indurre tutte le rappresentanze comunali a votare il *contributo loro* assegnato per dare l'assetto giuridico alla Cattedra.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della provincia, del manicomio e dell'Ospizio esposti.

da Codroipo

Al "Lavoratore,,

Dal chiarissimo cav. Ugo Luzzatto riceviamo la seguente che pubblichiamo ben volentieri:

Egregio sig. Direttore del Giornale
«Il Paese»

La sciocca insinuazione contenuta in un articolo da Codroipo al «Lavoratore», non meriterebbe certo una risposta: ma per mettere le cose a posto mi piace far conoscere che se questa amministrazione comunale ha creduto dover suo compiere un atto di cortesia verso gli ufficiali del nuovo distaccamento di cavalleria venuto in paese, non ha fatto gravare sul bilancio del comune la spesa del *banchetto* (!), essendo costante abitudine dei componenti l'Amministrazione di pagare del proprio ogni qualvolta ritengono doveroso permettersi di questi lussi che davano ai nervi dei signori del «Lavoratore».

L'estensore di quell'articolo che seppe informarsi tanto esattamente del «menu» della cena, doveva pure informarsi dell'altro argomento; ma allora, si sa, non avrebbe *potuto* fare quella chiusa a «sensation».

Ringraziandola per l'ospitalità concessa a queste mie righe, con osservanza

p. la Giunta Municipale
Ugo Luzzatto

Le feste di domenica

L'altro ieri ebbero luogo le corse ciclistiche sul percorso Goricizza — Sedegliano — Flaibano — Cisterna e ritorno.

I corridori partirono alle ore 15.30 e giunsero al traguardo nel seguente ordine: 1. Corradini Giovanni di S. Vito al Tagliamento — 2. Giacobbi Giuseppe di Udine — 3 Zille Riccardo di Cordenóns — 4. Canavese Riccardo di Sacile — 5. Marin Massimo di Latisana.

Al primo arrivato venne aggiudicata una grande medaglia d'oro — al 2. medaglia d'oro — al 3. grande medaglia vermeille — al 4. medaglia vermeille ed al 5. medaglia vermeille

Per domenica 27 sono fissati i festeggiamenti di cui diamo il programma.

Ore 8. — Passeggiata della banda cittadina.

Ore 9. — *Apertura della grandiosa* pesca di beneficenza con ricchissimi doni.

Ore 14. — Ricevimento della premiata banda di Colugna.

Ore 15. — Giuochi popolari

Ore 16. — Concerto della Banda di Colugna.

Ballo popolare su vasta *piattaforma* con la distinta orchestra Blasigh.

Ore 20. — Concerto della Banda Cittadina.

Fuochi artificiali ed illuminazione fantastica del paese.

Il furto di una bicicletta

Il sig. Corrado Righini entrando ieri *alla trattoria al Triestino* ebbe la cattiva idea di lasciar la sua bicicletta di fuori incustodita, e fu derubato da un ignoto malandrino.

I carabinieri ai quali il sig. Righini corse a denunciare il furto, indagano.

da Sacile

Emigrante vittima d'un mortale infortunio

Il bracciante Poletto Angelo d'anni 51 di qui da qualche tempo si era recato all'estero in cerca di lavoro.

Ora giunge notizia da Bauregard (Germania) che il disgraziato rimase vittima d'un infortunio mortale.

da Maniago

Il nuovo direttore didattico

Ieri è giunto il signor Citta Ernesto, proveniente da Rivarolo *Ligure*, ed ha assunto il posto di insegnante nelle classi V. e VI del Capoluogo, collo incarico della direzione.

Al nuovo insegnanti i nostri auguri *migliori*.

da Tarcento

"Trionfo di giovinezza,,

«Trionfo di *giovinezza*» la bella operetta del m. Garzoni che tanti applausi ottenne a Tricesimo sarà data anche nel nostro teatro dove certamente conseguirà un nuovo brillantissimo successo.

La parte del tenore sarà sostenuta dal sig. Silvio Sanzini triestino, un distinto artista che ottenne *in molti teatri* d'Europa e d'America bellissimi successi.

da Sutrio

Il mercato del IV sabato

Il IV sabato di ottobre avrà luogo nel nostro comune un'importante mercato concorso.

Al *concorso* a *premi* possono partecipare gli animali condotti dagli allevatori del comune di Sutrio e contermini, che ne facciano domanda alla persona incaricata, al mattino del mercato non più tardi dalle ore 9.

Una competente giuria giudicherà gli animali ed assegnerà i premi a quelli meritevoli.

Verrà tenuto *speciale* conto della attitudine alla produzione del latte e della riuscita in riguardo alla monticazione.

La *giuria farà distinzione* fra tori, vitelli, giovenche e vacche premiando separatamente gruppo per gruppo.

La Giuria si compone dei signori dott. Bubba della cattedra ambulante di Tolmezzo, dott. Bertocco veterinario consorziale di Paluzza, Barbacetto Antonio nob. de Prun di Zovello (Ravascletto).

La Giunta ieri riunita, ha fissato in lire 200 in denaro.

da Pravisdomini

Il giubilo del nostro Consiglio per la conclusione della pace

20. — Oggi si è riunito il nostro consiglio comunale. Appena aperta la *seduta* due *consiglieri* espressero la loro gioia per la conclusione della pace. Su questo argomento il sig. Giov. Martin pronunciò un elevato discorso inneggiando all'esercito ed alla grandezza d'Italia.

Il consiglio si associò con unanimi applausi alla sue nobili parole.

da Tolmezzo

La sciagura d'un mugnaio

20. — Questa mattina il sig. Scarsini Angelo d'anni 25 rimase vittima d'una tremenda sciagura.

Egli coadiuvava il padre Costante che *esercisce un molino in via Iacopo* Ginussio, ed ivi era appunto intento al suo consueto lavoro. Ad un certo punto egli volle avvicinarsi ad una *macchina* che *gli sembrava non funzionasse* regolarmente, ma un lembo del vestito venne afferrato da un ingranaggio, ed il disgraziato stava per esser travolto. *Egli per sfuggire alla* morte si afferrò con la forza della disperazione ad un sostegno vi rimase aggrappato fin che alcuni compagni di lavoro accorsero in suo soccorso. Pur tuttavia riportò gravi ferite alle gambe, ai piedi, ed in altre parti del corpo.

Eredita ed impazzisce

Il maratore Pugnetti Amadio di Terzo ereditò dalla signora Emilia Muner mille e cinquecento lire, che gli furono consegnate alla fine di settembre. La piccola fortuna diede alla testa del disgraziato, contribuendo a fargli smarrir del tutto la ragione che già prima vacillava.

Il poveretto venne ieri ricoverato al Manicomio.

da Andreis

Al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale nella sua seduta odierna prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò *il Conto* Consuntivo per l'esercizio 1912.

2. Nominò a Revisori dei Conti per l'esercizio corrente i signori: De Zorzi Albino, Stella *Luigi* e *Palleva Gio.* Batta fu Amadio.

3. Nominò a rappresentanti comunali per le elezioni della Commissione delle *Imposte i signori Piazza Gio* Batta fu Pietro e Palleva Gio. Batta fu Amadio.

4. Nominò membri della Congregazione di Carità De Paoli Giuseppe e Tavan Gio. Batta.

5. Approvò il capitolato per la malga Fara.

6. Approvò il taglio parziale del *bosco* Rosta.

7. Stabilì un sopraluogo per la costruzione di un ponte pedonale sul torrente Alba.

8. *Approvò in seconda lettura il* Bilancio preventivo per l'esercizio 1913.

9. Approvò la nuova tariffa per la applicazione della tassa famiglia.

da Muzzana del Turg.

Un bimbo travolto sotto un carro

Caterina Rosso, una contadina di *qui, tornava dal campi* con *un carro* di rape. Sul davanti del carro stava seduto un figlioletto della Rosso a nome Angelo un bel piccino di 6 anni. *Disgrazia volle* che *un avvallamento* del terreno il veicolo desse un violento trabalzone che fece cadere il bimbo mandandolo sotto le ruote.

Alla grida d'aiuto della povera donna accorsero parecchi pstori i quali prestarono tutte le più amorevole cure alla povera creatura. Ma ogni cosa fu vana chè poco dopo il piccino cessava di vivere.

da Lestizza

Frazione di Nespoledo

Seconda *sottoscrizione* in favore dei Militari feriti e famiglia dei caduti in Tripolitania.

Compagno Giuseppe *sindaco* cent. 40, Sac. *Giovanni* Monai Curato di Nespoledo lire 5, Famiglia Forniz lire 5, Tosoni Michele lire 2, Ciponi Giacomo lire 1, Lizzutti Antonio lire 1, Bassi *Luigi lire 1, Pividori Giacomo* cent. 80, Bassi Lorenzo cent. 60; da cent. 50 Ciponi Ferdinando, Novello G. Batta, Tosoni Giacomo, Saccomani Giacomo, Bassi *Luigi*; da *cent.* 40 Ponte Giacomo, Tosoni Giuseppe, Bassi Giacomo, Saccomani Osvaldo; da cent. 35 Tosoni Raffaele; da cent 35 Mioni Pietro, Mestroni Giuseppe, Ciani Giacomo, Tosoni Giuseppe, Pillini Luigi, Compagno Giacomo, Bassi Gio. Batta, Rossi G.Batta, Monticoli Vico, Francescutti G. Batta; da cent. 25 Bezzo Giovanni, *Novello Pietro*; da cent. 20 Marcotti Giuseppe, Cipponi Antonio, Rapezza Evangelista, Ponte G. Batta, Bezzo Vincenzo, Novelli Cirillo, Moretti *Gioacchino, Battistutta Giuseppe, Saccomani Pietro*, Tosoni Giovanni, Tosoni Giovanni, Moretti Innocente, Saccomani Giuseppe, Rigo Anna, Compagno Gio. Batta, Bassi Angelo; da cent. 15 Bassi Leonardo, Novelli Ilario, Mioni Adamo; da cent. 10 Fantini Luigi, Mioni Lorenzo, Ferro Rosa, Bassi Silvestro, Novelli Arturo, Cossetti Luigia, *Tosoni Angelo*, Zorzi Antonio, Ferro Giuseppe.

CRONACA dello SPORT

L'associaz. del calcio a Trieste

Veramente non mi aspettavo di vedere un match così combattuto dato che l'Associazione faceva la prima gara della stagione e conoscendo i nomi dei componenti la forte squadra dell'Edera.

I giuocatori udinesi fin dal principio *si chiudono* in una prudente difesa riuscendo a scappare qualche volta fin sotto il goal avversario difeso da Strizzel.

Al 38. minuto della prima ripresa Dal dan mentre dà un colpo di testa riceve da un avversario un calcio in *piena faccia*.

Il giuoco viene per un momento sospeso; ma Dal Dan deve abbandonare il campo il giuoco si riprende e il 45 *minuto viene trovando le squadre* pari con 0 a 0.

L'Associazione, anche nella seconda ripresa, sebbene in 10 giuocatori, si *difende benissimo*, ma al 25. *minuto* anche Paroni preso da Orampi deve abbandonare il campo.

La squadra udinese ridotta ora a 9 giuocatori si difende disperatamente Paglianti para meravigliosamente un calcio di rigore, ma gli avversari riescono negli ultimi minuti a segnare 2 goal.

Questo risultato è per l'Associazione una vera vittoria morale; tutti i suoi giuocatori si comportarono benissimo non dimostrandosi inferiori ai campioni *dell'Edera*.

Rubrica commerciale

Nuova società in accomandita semplice Sambuco e Dalla Venezia.

Con pubblico istromento 15 settembre 1912, rogito notaio dott. Venanzio Pirona, i signori Sambuco Michele di Gabriele di Udine e Dalla Venezia *Sante fu Antonio di Venezia, hanno* costituito fra di loro una Società in accomandita semplice, della quale il primo è socio accomandatario, il secondo semplice socio accomanda aventi per iscopo la fabbricazione vendita di mobili in ferro e *smalt*

Sede della Società in Udine città, Aquileia, civico n. 29 e officine i dine esterno fuori Porta Ronchi.

Ragione sociale «Sambuco e D Venezia».

La firma sociale spetterà all' a mandatario sig. Sambuco.

Il capitale netto della nuova Soc *ammonta a* L. 85,597.67, conferito L. 48,848.83 dal sig. Sambuco e L. 36,784.84 dal signor Sante D Venezia.

Camera di Comm. di Udi

Corso medio dei valori pubblici e cambi del giorno 21 *ottobre* 191

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	9
» 3 1/2 0/0 netto 1902	9
» 3 0/0	6

AZIONI

Banca d'Italia 14.12—	Ferrovie Medit. 39
Ferrovie Merid. 592.—	Società Veneta 15

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	48
» Meridionali	33
» Mediterrane 4 0/0	49
» Italiane 3 0/0	33
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	48

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	48
» Cassa R. Milano 4 0/0	50
» Cassa R. Milano 5 0/0	51
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	49
» Idem 4 1/2 0/0	51

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 101.02	Pietrobur. (rubli) 26
Londra (sterline) 25 50	Rumania (lei) —
Germania (mar.) 124.40	Nuova Jork (dol.) 5
Austria (corone) 105.51	Turchia (lire tur.) 2

Cronaca Cittadina

Un' inchiesta sulle piccole industrie ausiliari da esercitarsi nelle campagne

Il presidente della Deputazione Provinciale ha diretto al presidente dell'ufficio Provinciale del Lavoro la seguente lettera:

Il Consiglio provinciale con sua delibera 4 dicembre 1911, ha portato a L. 10,000 il fondo dei sussidi per le *scuole di disegno sparse per la Provincia* e ciò nell'intendimento di venire principalmente in aiuto dei muratori falegnami, scalpellini, ecc. che, emi*grando, vendono la loro opera in* estranee contrade.

Il benefico provvedimento non è quindi risentito da tutti i nostri operai anzi restano esclusi dal parteciparvi la maggior parte di essi, e fra questi, in ispecial modo i nostri lavoratori dei campi, verso i quali l'Ente Provincia sente di doversi mostrare particolarmente provvida e larga di protezione perchè sono quelli che colle sudate fatiche fecondano i nostri campi donde essa trae i principali proventi.

E' noto *che durante i rigori* e *le* inclemenze invernali l'attività del contadino è condannata sovente a lunghe soste, che non sono i riposi così necessari a riparare le perdite di energia subite durante la stagione dei lavori o ad accumularne di nuove, ma sono soste che molto si rassomigliano all'ozio del quale portano seco il danno e i pericoli. E infatti in quest'epoca in non pochi paesi, si vedono anche nei giorni feriali, le osterie e le bettole frequentate da gente sfaccendata, che *ivi le prime volte, forse*, ha messo il piede per noia e per tedio, salvo poi a procurarsi un'abitudine o un vizio cedendo agli esiziali allettamenti del *gioco e dell'alcool*.

Di fronte a questo stato di cose sembra alla Deputazione che sia un dovere quello di studiare onde i danni e le perdite che *agli agricoltori derivano* dagli ozi invernali abbiamo ad alleviare se non cessare. E sembra che mezzo efficace dell'intento possa ritenersi quello di procurare che i contadini, anche nell'avversa stagione, possano utilmente occuparsi in qualche lavoro manuale, semplice, leggero di facile apprensione, che valga a procacciare *loro* utili, modesti sì, ma apprezzabili, specie perchè conseguiti quando la possibilità di proficuo lavoro è sospesa o di molto diminuita con *conseguente eccesso di braccia* disponibili, forzatamente inoperose.

Si sa che in Provincia già esistono, quà e là, piccole industrie, temporaneamente esercitate, in date zone, in dati paesi o circoscritte fra le pareti domestiche di talune famiglie. Un aiuto offerto a queste piccole industrie perchè si estendano e si perfezionino, sembra alla Deputazione possa tornare utilissimo al fine di avvantaggiare economicamente il lavoratore dei campi senza distoglierlo dalle sue abitudini *e senza disturbare la esigenze dell'a*gricoltura tenendolo, per quanto si può lontano da malsani bisogni.

Ma d'altra parte è ovvio che prima *di accingersi per questa via, uopo sia* di compilare una specie di inventario delle indicate piccole industrie, di conoscerne le condizioni attuali e probabili, di indagare l'avvenire in relazione ai bisogni e alle richieste del mercato, di constatare le condizioni di ambiente, di vedere quali fra esse meritino di venir perfezionate nella tecnica, quali possano venir diffuse o anche trapiantate da altri paesi valendosi all'uopo, all'altrui esperienza.

Il lavoro, diremo preparatorio, dovrà così assumere una certa estensio profondità, anche per evitare pa sbagliati e dannose *disillusioni* al dovrà necessariamente allargarsi an alla ricerca dei mezzi atti a conguire la meta e che a modo esempio, potrebbero consistere o Cattedre Ambulanti o in scuole bili dotate di conveniente numero borse di studio da accordarsi a qu allievi cui poscia aspetterebbe la vulgazione dell'arte appresa, in sidi, premi, esposizioni ecc.

Per procurarsi le avvisate notiz raccolte diligentemente con metod *la Deputazione crede di rivolgersi co* piena fiducia all'Ufficio provincial del lavoro, il quale in armonia suo Statuto, è particolarmente competente per tutto ciò che al lavoro attiene.

Onde io sottoscritto mi pregio di interessare codesto Ufficio a prendere cuore il proposto problema, a studiario in ogni sua parte e a presetare, a tempo opportuno alla Deputazione il risultato delle compiute ricerche».

Ed ora l'Ufficio del lavoro è chiamato a discutere e a deliberare in merito.

Una pregevole pubblicazione di attualità

"I Balcani e la questione balcanica,,

Per poter seguire con chiara e precisa visione i gravissimi avvenimen politici che commuovono con decisiv epiche lotte cruente gli Stati balcanici non basta scorrere, giorno per giorno con avido sguardo, le dettagliate cronache delle gazzette: occorre essere edotti dalle ragioni storiche del formidabile conflitto che tutte le Nazion *civili interessa ed appassiona; occorr* possedere una conoscenza esatta delle condizioni fisiche, etniche, economiche e militari così degli Stati costituiti come dai popoli soggetti alla Turchia.

A fornire larga copia di tali notizie provvide testè opportunamente la Società Editrice Sonzogno di Milano, con la pubblicazione d'un volumetto sapientemente elaborato, ordinatissimo nella distribuzione della materia, accurato nella forma e — per maggior chiarezza — fornito di recentissime fotografia di paesi, costumi e avvenimenti, e di nitide carte geografiche, che efficacemente ne illustrava il testo.

Autore di quest'operetta geniale, *che — densa di erudite notizie storiche*, geografiche e letterarie pur non riesce affatto pesante al lettore, per la chiarezza scorrevole dello stile che invita a *leggerla d'un fiato* — è l'egregio amico prof. E. Mercatali, alla cui penna feconda la casa Sonzogno deve le sue migliori pubblicazioni di attualità.

Il prezioso volumetto — in elegante edizione è adorno di artistica copertina, espressamente eseguita dal pittore Talman.

Al domicilio coatto

In questi giorni si è riunita la commissione speciale per il domicilio coatto, che ha deliberato l'invio alle isole di Lipari di parecchi pregiudicati, che sono attivamente ricercati.

Beneficenza

Gli insegnanti della Scuola Maschile e femminile di Via Dante per onorare la memoria della compianta signora Amalia Touello Metz offrono alla «Scuola e Famiglia lire 20 75

La presidenza riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di settembre 1912:

A. — **Costituzione di Ditte.**

14506. — *Azzano Gaetano di Pietro*, Pasiano di Pordenone — fornace laterizi a mano. — Succede il 1 marzo 1910 alla ditta Ugo Maddalozzo.

14507. — *Andrea Tellini*, Udine — olii e vini all'ingrosso, dal 1 settembre 1912.

14508. — *Arrigoni e Stradiotto*, Villa Santina — Società in nome collettivo per la vendita all'ingrosso e al minuto di liquori, vini, spiriti, coloniali, cereali, ecc.; costituita il 1 novembre 1910 col capitale di lire 30,000. Comproprietari e firmatari: *Arrigoni* Francesco fu G. B. e Stradiotto Antonio fu Angelo.

14509. — *Società tipografica Zilli e Comp., Sacile* — *Società in accomandita* semplice per azioni esercente tipografia, cartoleria e legatoria, costituita il 12 settembre 1903 col capitale di lire 30,000. Socio gerente e firmatario: Virginio Zilli.

14510. — *Battellino Amalia in Fabiano*, Paderno — osteria; succede il 1 gennaio 1912 a Moss Maria di Luigi.

14511. — *Bernardon e Franzolini*, Udine — bottiglieria; succede il 16 luglio 1912 a Gori Giuseppe. Firmano disgiuntamente i comproprietari: Bernardon Arturo e Franzolini Franco.

14514. — *Vittorio Berghinz*, Udine — Rappresentanze, dal 18 settembre 1912.

14515. — *Fratelli Pinatto di Antonio*, S. Giorgio di Nogaro — Sartoria da uomo, costituita il 15 luglio 1912. *Comproprietari e firmatari*: Pinatto Emilio e Pinatto Giuseppe.

14516. — *Silvio d'Este*, Pordenone — Fabbricazione e vendita biscotti, costituita nell'agosto 1912.

14518. — *Businelli e Zamburlini*, Udine — Società di fatto esercente commissioni e rappresentanze, costituita il 21 settembre 1912. Comproprietari: Businelli Guido di Angelo e Zamburlini Etelredo fu Luigi che firmano collettivamente soltanto per gli effetti cambiari.

14519. — *Simioni Giovanni, Udine* — Pastificio a mano, costituito il 15 settembre 1912.

14523. — *Tipografia commercio - Manifattura sacchetti di carta* — Udine — Proprietario: Pietro Montaltano di Achille; costituita il 1 settembre 1912.

14524. — *Gerussi Pietro di Valentino*, Bueriis (Magnano) — Vendita vino, birra, ecc. al minuto, successo nell'agosto 1912 alla Ditta Fratte Pietro fu Valentino.

8322. — *Saccomani Luigi*, Pozzuolo, vendita coloniali, dal 1. settembre 1912.

3399. — *F.lli Leskovic e C.*, Società in accomandita semplice per commissioni e rappresentanze in genere e specialmente in sete, bozzoli, macchine e automobili costituita dai fratelli Lionello, Palmiro e Ismaele Leskovic fu Francesco, accomandatari i primi due. Capitale L. 30 000. Durata fino a 31 dicembre 1917 (Foglio A. L. N. 23).

14525. - *Società Coop. fra Caricatori e Scaricatori Merci allo Scallo ferroviario di Udine* per lo scarico e il carico delle merci alla stazione di Udine. Presidente: Ballo Umberto — Durata anni 20 — Foglio A. L. N. 31).

B. **Modificazioni nelle Ditte.**

22. — Gori Giuseppe, Udine — Cessione dell'uso della bottiglieria di via Mercatovecchio alla ditta Bernardon e Franzolini.

34. — *Pietro Marcolini*, Udine — Cessazione di uno dei suoi negozi per la vendita di formaggi e sito in piazza Mercatonuovo, 2.

1794. — *Banco di Tarcento* società in accomandita semplice, trasformato in Società Anonima sotto la ragione *«Banco Tarcento-Nimis»*, *con* sede in Tarcento — Capitale L. 50.000. Amministratori: dott. Giuseppe Biasutti, di Maria Giovanni, Comelli cav. Italico, Tea Giacomo, di Strassoldo co. Giulio, Furchir cav. Antonio, dott. Ottone Gervasi. (Foglio A. L. N. 21).

C. — **Cessazione di Ditte.**

857 — *Fabbrica Friulana di misure lineari*, Udine, Liquidatori: Vuga Giuseppe, Etro avv. Riccardo, Ruini dr. Giuseppe, Giacometti Giuseppe, Zapparoli dr. *Luigi*.

14437. — *D'Este e Minuto*, Pordenone, Fabbrica biscotti, Cessata per il ritiro del socio Minuto.

14512. — *Zuliani Antonio*, Ovaro, Negoziante di coloniali e manifatture.

11014. *Prestento Luigi*, Corno di Rosazzo, Fabbrica sedie.

Scuola d'Arti e Mestieri

Corso speciale per i conduttori di caldaie a vapore.

Il corso festivo per gli allievi conduttori di caldaie a vapore presso la scuola d'Arti e Mestieri si aprirà quest'anno *il giorno di domenica* 3 novembre e durerà fino al 15 giugno 1913.

Le inscrizioni a detto corso si riceveranno presso la Direzione della Scuola dal 21 al 30 ottobre. Gli allievi per essere inscritti dovranno presentare una domanda in carta libera alla Direzione, corredata dai documenti.

Compiuto il corso gli alunni saranno ammessi a dare un esame di patente secondo le norme stabilite dalle Leggi e Regolamenti in vigore per l'abilitazione degli aspiranti *Conduttori* di Caldaie a Vapore.

I certificati di capacità che possono conseguire gli aspiranti sono di due *gradi*:

1.o Per caldaie a vapore di qualsiasi tipo, per usi industriali o agricoli;

2.o Per sole caldaie locomobili, o *per un solo tipo di caldaia*.

Le lezioni avranno luogo tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12.

Il programma e il regolamento del corso sono ostensibili presso la Direzione della Scuola.

Inscrizioni della Sezione Agraria

Sono aperte le inscrizioni al corso biennale di istruzione agraria presso la R. Scuola Normale di Udine. Insieme col diploma di Licenza Normale si presenterà una domanda in carta semplice, *nella quale sia indicato* l'anno di nascita, la paternità e il domicilio.

Le inscrizioni si ricevono in sia del *Sale N. 20 presso* la Signora Direttrice della R. Scuola Normale. Restano aperte fino al 3 novembre. Le lezioni avranno principio il giorno 4 novembre.

Alla Scuola sono concesse dal Ministero e dal Comune di Udine alcune borse di premio, che vengono assegnate alle migliori e meno agiate allunne.

Signore e Signorine

Si rende noto che la Direttrice professa. *Chiara Festucchi* ha aperto il suo corso brevettato di taglio e confezioni di abiti per Signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città.

Udine. Piazza Vittorio Emanuele N. 5. Venezia, Campo San Bartonio, *Calle* della Rissa, N. 5430, Padova, Piazza Cavour, N. 10, Vicenza, Corso Principe Umberto. N. 45, Bologna, Via Gargio*lari, N. 5, Milano. Via Silvio* Pellico, N. 6, Firenze, Piazzia del Duomo, N. 2, Roma, Via Nazionale, N 237, Napoli, Galleria Umberto I. N. 50, Genova Via 20 Settembre N. 42.

La prelezione verrà data gratuitamente.

La stessa invita le sue ex alunne avendo vivo desiderio di metterle al corrente di quest'ultima opera, cioè 7.a edizione del suo manuale.

Si prega non confondere il metodo Festucchi con altri non avendo nulla di comune.

Società operaia generale

Martedì 22 corr. alle ore 20.30 si radunerà il Consiglio della Società Operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del conto dei mesi *di Luglio-Agosto-Settembre e 3 trimestre*.
2. Sussidio Lega Antialcoolica.
3. Domanda di sussidio.
4. *Assemblea* (data convocazione).
5. Soci nuovi.
6. Comunicazioni.

Il resoconto del III trimestre di cui all'oggetto 1 dell'ordine del giorno porta un totale entrata i mesi di Luglio-Agosto-Settembre di L. 7878.50 ed un totale uscita di lire 11645.47 con una deficenza dal 2 al 3 trimestre di lire 3766 97 la quale tenuto calcolo di un aumento di lire 1455 60 verificatosi al I trimestre porta ad una deficienza totale al 30 settembre di lire *259.162.48*.

Giudice che ci lascia

L'egregio avv. Gino Pavanello giudice del nostro *Tribunale*, in seguito a sua domanda è stato trasferito a Torino.

All'egregio giudice i nostri auguri *migliori*.

Una morte misteriosa

L'altro ieri cessava improvvisamente *di vivere a Susans in quel di Maiano* una vecchia di ottant'anni a nome, Maria Pittiani.

Costei era in continue lotte con i *figli*, sembra dalle ragioni d'eredità per cui si diffuse la voce che la sua morte fosse stata violenta.

Il pretore di S. Daniele avuta notizia di ciò si recò sopra luogo per le indagini del caso. Mancano tutt'ora particolari più precisi.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Un lutto

Cessava ieri di vivere il sig. Angelo Passalenti consigliere della associazione Commercianti, e membro della Camera di Commercio.

Era commerciante attivo ed assai *stimato, e lascia largo rimpianto di sè*.

I funebri avranno luogo domani mattina.

Condoglianze alla famiglia.

Note e Notizie

L'evacuazione delle truppe turche

Roma, 21. — La «Tribuna» ha da *Tripoli: Ormai siamo alla vigilia* della partenza delle truppe turche dalla Libia. Riguardo alla Tripolitania, essa avverrà fra pochi giorni. I turchi già *si preparano a partire. Tanto da parte* nostra che da parte turca si stanno ora cercando i mezzi per agevolare nel miglior modo possibile la partenza delle truppe turche.

E' confermato che le principali tribù formate da gente agricola hanno accolto favorevolmente la notizia della pace e si assicura che sono pronte a sottomettersi. Nessuna di esse per qualche discordia scoppiata nel campo arabo-turco non osa però ancora fare per la prima il passo, specialmente *riguardo alla consegna delle armi*.

Posso assicurarvi che al massimo *fra due o tre giorni* gli emissari di ambo le parti verranno a contatto *dopo di che la partenza potrà* ampiamente effettuarsi. Pare che le truppe turche verranno ai punti della costa che ora si trovano più vicini. Non è perciò improbabile che quelle che attualmente sono sparse intorno a Tripoli convengano qui per imbarcarsi.

Il riconoscimento francese
della sovranità sulla Libia è imminente

Parigi, 21. — Una notizia ufficiosa dichiara che il riconoscimento della sovranità dell'Italia sulla Libia da parte della Francia è imminentissima. Il Governo francese, per amicizia verso l'Italia, non ha voluto subordinare il riconoscimento *alla sistemazione delle* diverse questioni tunisino-tripolitane.

Il Re del Montenegro al popolo d'Italia

Roma, 20. — Ad un dispaccio del rappresentante del Montenegro a Roma che lo informava dell'entusiastica simpatia della nazione italiana per la sua persona e per il vittorioso esercito montenegrino, Sua Maestà il Re Nicola ha fatto rispondere con il dispaccio seguente:

S. M. il Re vivamente commosso e lusingato per la simpatia generale che si è manifestata in tutte le classi del *nobile popolo italiano, mi incarica di* esprimere a tutti, la sua riconoscenza sincera e profonda.

Maresciallo *Gregorovich*.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

La moglie Maria, le figlie Olga e Noemi, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti nonchè i parenti tutti con l'animo straziato dal dolore, partecipano la morte avvenuta *ieri alle ore* 16.30 del loro amatissimo

Angelo Passalenti

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 9 ant. partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 22 ottobre 1912

La presente serve quale partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Risultato d'inchiesta a Treviso

In seguito ad un recente comunicato dove si annunciava che stavamo preparando un'inchiesta sulle numerose guarigioni ottenute colle Pillole Foster per i Reni, riceviamo oggi da una persona ben conosciuta a Treviso l'autorizzazione a pubblicare il risultato della sua esperienza personale. Il Signor Domenico Garbelotto, Vicolo Podestà, 33, Treviso, ci comunicava:

«Grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) sono perfettamente guarito di un dolore che avevo ai reni e che mi dava un fastidio intollerabile. Alle volte sostenevo un vero tormento, *specialmente* poi quando volevo raddrizzarmi o curvarmi.

«Ho inteso fare molti elogi alle vostre *Pillole* e volli esperimentarle anch'io. Me ne trovai contentissimo, perchè subito dopo la prima scatola trovai un notevole miglioramento. Il mio benessere andò sempre più accentuandosi ed ora sto benissimo. Raccomanderò sempre a tutti il vostro rimedio che è veramente efficace contro i mali renali e la lombaggine (Firmato) Domenico Garbelotto.»

Più di due anni dopo il signor Garbelotto aggiunge: «Continuo a sentirmi bene dopo la cura fatta con le vostre *indimenticabili Pillole, ora non ho più* timore che il mio male ritorni, avendo alla portata di mano il vero rimedio.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) 3.50 la scatola, L. 19, — sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta G. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.